

FeralpiSalò, il sogno della serie B è vicino con la grande spinta dei moschettieri

Insieme a capitano Legati, bomber Guerra e Carraro è Siligardi l'uomo in più in questo finale di stagione

Serie C

Francesco Doria

SALÒ. Ci sono tre emiliani ed un padovano... No, fermi, quella che stiamo per raccontare non è una barzelletta, bensì la storia di quattro professionisti seri che stanno riuscendo (accettato ogni tipo di scongiuro) laddove tanti altri hanno fallito: portare in serie B la FeralpiSalò grazie a prestazioni da leader in campo e fuori. Un traguardo che i gardesani potrebbero tagliare già sabato in caso di vittoria sulla Triestina,

che affronteranno alle 17.30, e di mancato successo della Pro Sesto, alle 14.30 attesa a Piacenza.

Protagonisti. Chiamateli i fantastici quattro verdeblù. Oppure, più semplicemente, con il loro nome: Elia Legati, 37 anni, da Fidenza; Luca Siligardi, 35 anni, da Carpi; Simone Guerra, quasi 34 anni, piacentino di San Nicolò come i fratelli Inzaghi, con i quali condivide il ruolo; Federico Carraro, prossimo ai 31 anni, di Padova.

Chiarimolo subito: senza le prestazioni dei compagni, la FeralpiSalò non sarebbe ad un passo dal coronare il grande sogno, ma è indubbio che i quattro Over 30 verdeblù (ai quali da poche

settimane si è aggiunto Marco Sau, pure 35enne) rappresentano il valore aggiunto di questa squadra. E, quasi a volerlo rimarcare, i tre gol salodiani sul campo della Juventus Next Gen portano la firma dei tre in campo dal via.

On fire. L'uomo copertina è senza dubbio Siligardi. Giunto nel gennaio 2022 dal Parma dove era fuori rosa (felice intuizione del ds Magoni), per la prima volta in serie C dopo aver giocato quasi 300 gare tra A e B ed aver ottenuto due promozioni nella massima serie, già protagonista nei play off ed in avvio della nuova stagione con i tre gol in Coppa Italia contro Südtirol e Udinese, nel ritorno si è caricato sulle spalle la squadra sfruttando le sue doti balistiche ed un sinistro mortifero. Ha segnato così un gol contro l'Arzignano, due contro il Sangiuliano ed il Mantova. E poi quello, splendido, domenica contro la Juventus Next Gen.

«Gli chiedo solo di divertirsi - ha detto Vecchi -, e lui risponde



Capitano. Legati consola Pittarello dopo il rigore fallito contro il Trento

così, mettendo le qualità al servizio della squadra».

Anche con gli assist, come quello servito a Guerra per il raddoppio contro la Juventus, gol numero 79 in maglia verdeblù, miglior marcatore nella storia dei salodiani. Uno che sul Garda è arrivato nel 2015, vi è stato per tre anni e mezzo e poi è tornato nel gennaio 2021 per provare a vincere il suo terzo campionato di C, dopo quelli alla Spezia e Vicenza. Il tutto a suon di gol e di prove di sacrificio per la squadra.

Compreso il velo, sul tocco di Palazzi, che ha consentito a Carraro di segnare il suo primo gol stagionale ed essere il terzo tenore verdeblù ad Alessandria. Per lui, faro del gioco salodiano, la promozione sarebbe un premio per una carriera che era iniziata sotto una fulgida stella (ai tempi delle giovanili con la Fiorentina



I tenori di Alessandria. Da sinistra: Guerra, Carraro e Siligardi autori dei tre gol

Squadra al lavoro: Vecchi ritrova solo Voltan, non Hergheligi



SALÒ. Dopo il giorno di riposo, Carraro e soci sono tornati ad allenarsi per preparare la gara interna di sabato (ore 17.30, diretta su EleanSports) contro la Triestina.

Prima di scendere in campo la squadra si è riunita per l'analisi video e ha sostenuto una prima fase di preparazione. A seguire, sul campo dell'antistadio Carlo Amadei è iniziato l'allenamento vero e proprio: attivazione, lavoro aerobico diviso in due gruppi e lavoro a secco con il pallone. Per quanto riguarda gli infortunati, torna disponibile Voltan, mentre non sarà della partita Hergheligi.

era considerato un grande profilo), ma solo ad Imola (in panchina Dionisi, a sua volta allenato da Vecchi) ha fatto il grande salto. Ed ora, al quarto anno a Salò, sta arrivando la consacrazione.

Capitano. E poi c'è lui, Elia Legati, giocatore simbolo del club, l'uomo delle conferenze stampa nei momenti più difficili. Giovannili nel Milan, poi al Monaco, tanti anni in B, infine - nel gennaio 2018 - la sfida di Salò. Ed ora che la Feralpi è ad un passo dal traguardo, è capitano non giocatore, sempre pronto a dare il suo contributo, come dieci giorni fa, quando ha preso da parte quasi come un figlio Pittarello, che aveva appena sbagliato un rigore.

Classe, estro ed ancora tanta voglia di vincere: i quattro moschettieri sanno cosa fare in questo momento. Ed il loro D'Artagnan si chiama Siligardi, il cui sinistro è più pungente di una spada. Una lama verdeblù per provare a concretizzare un sogno. //